



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

Confturismo: obbligo di visto per i turisti Usa è follia che l'Italia pagherebbe più cara di tutti in Europa

Dal presidente di **Confturismo-Confcommercio**, Luca Patanè, appello al ministro Franceschini per un intervento urgente. *«Una questione di cruciale delicatezza per l'economia turistica nazionale che rischia di costarci il 10% di tutti gli arrivi internazionali».*

Dopo mesi di dibattito il Parlamento europeo ha votato il primo marzo scorso una risoluzione con la quale impone alla Commissione europea di fissare la reintroduzione, almeno per i cittadini Usa, dell'obbligo di visto per l'ingresso in Europa. Per Luca Patanè, presidente di **Confturismo-Confcommercio**, *«si tratta di una follia, che l'Italia pagherebbe più cara di tutti i competitor europei sullo scenario turistico, qualunque siano i motivi politici o regolamentari che spingono l'Europarlamento ad andare in questa direzione».* L'Italia è, infatti, diventata la prima destinazione fra i turisti extra-europei che visitano i Paesi dell'area Schengen (cinesi, giapponesi, australiani, americani, canadesi e brasiliani). Dati Istat alla mano, nel 2015 solo da Stati Uniti e Canada sono giunti in Italia più di 5 milioni di turisti che hanno trascorso nelle strutture ricettive del nostro Paese quasi 14 milioni di notti, oltre il 30% di tutti gli arrivi e presenze di origine intercontinentale. *«Proprio per questo motivo - sottolinea Patanè - è incomprensibile come, fino ad oggi, nessuno in Italia e in Europa abbia sollevato questa questione di cruciale delicatezza per l'economia turistica nazionale che rischia di costarci il 10% di tutti gli arrivi internazionali, per un ammontare calcolabile, per difetto, in oltre 5 miliardi di euro. Nel nostro Paese di turismo si parla tanto, ma quando ci sono questioni davvero importanti da affrontare tutta questa attenzione si volatilizza all'istante».* *«Mi rivolgo - conclude il presidente di **Confturismo-Confcommercio** - al ministro Franceschini, che recentemente a Berlino ha dimostrato di conoscere bene numeri e dinamiche del nostro settore, perché intervenga con immediatezza, prontezza e tutta la determinazione di cui è capace nei confronti di chi può porre rimedio a questa incredibile disattenzione».*